CONFINDUSTRIA
Sezione: RELAZIONI INDUSTRIALI
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Guido Gentili
Tiratura: 382.032 Diffusione: 211.650 Lettori: 879.000
Edizione del: 22/12/17
Estratto da pag.: 1-3
Foglio: 1/6

Le complessità della legge di bilancio da 27,8 miliardi lordi - Oggi voto finale alla Camera, poi esame in tempi stretti al Senato

Una manovra da 1.247 commi

I tre pilastri: taglio al cuneo, bonus industria 4.0 e ritocchi alle pensioni

La manovra di 1.247 commi supera l'ostacolo del voto di fiducia della Camera e si prepara a ottenere oggi il via libera di Montecitorio, prima di concludere l'iter parlamentare con un esame sprint al Senato. Nella legge di bilancio con un valore lordo di 27,8 miliardi ci sono, tra l'altro, gli interventi per il taglio al cuneo, il bonus Industria 4.0 e i ritocchi alle pensioni. Mentre sul fronte fiscale arrivano la web tax e l'e-fattura obbligatoria.

Mobili e Rogari ▸ pagina 2

Legge di bilancio
IL RUSH FINALE DEL PARLAMENTO

Testo ormai definitivo
Sì della Camera alla fiducia, oggi il voto finale di Montecitorio
Poi esame sprint al Senato con l'ok definitivo fra stasera e domani

Il passaggio parlamentare
Il testo è dovuto tornare in commissione per superare i rilievi della Ragioneria sulle coperture dell'equo compenso - Saltato il regime fiscale agevolato per le coop

Gli interventi mancati
Saltato il blitz con le modifiche al Jobs act e le limitazioni dei contratti a termine
Ma non entrano neanche le misure per tagliare i tempi della giustizia civile

Taglio al cuneo, pensioni, industria 4.0, contratti Pa: i 1.247 commi al traguardo

Per il fisco sterilizzazione Iva, e-fattura e web tax
Fuori dall'equo compenso il settore della riscossione

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

La carica dei mille. E oltre. Al netto di possibili errori di conteggio nella stesura del testo finale che approderà oggi al Senato per ricevere il sigillo definitivo, sono infatti 1.139 i commi della manovra, che diventano 1.247 con gli "stati di previsione", su cui ieri sera la Camera ha votato la fiducia al Governo: ben 455 in più dei 684 commi della versione approdata a Montecitorio dopo il primo passaggio a Palazzo Madama. Quello che era stato annunciato come un disegno di legge di bilancio "snello" si è via via gonfiato sempre più rispetto ai 120 articoli di partenza con poderose iniezioni di "macro" e, soprattutto, "micro" norme. La fisionomia scaturita da questo massiccio restyling mostra nei suoi tratti essenziali: un pacchetto sull'economia digitale con una Web tax calibrata su una tassazione del 3% ma non estesa sull'e-commerce, una ritenuta del 26% sui

Peso: 1-6%,2-79%,3-50%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

prestiti Fintech e il nuovo servizio postale universale anche per i pacchi fino a 5 Kg; la riforma delle agenzie fiscali e restyling del calendario fiscale; l'estensione dell'Ape sociale alle 4 nuove categorie di lavori gravosi, in aggiunta alle 11 già previste, per le quali non scatterà l'aumento automatico dell'età pensionabile nel 2019. E ancora: un doppio bonus fino all'85% sui lavori condominiali; un fondo per il ristoro dei risparmiatori colpiti dai crack bancari, un bonus bebè ripristinato per il solo 2018 e l'innalzamento a 4mila euro della soglia delle detrazioni fiscali per i figli a carico.

L'ok di Montecitorio

Alla Camera la fiducia è stata votata (296 sì e 160 no) al termine di una giornata tormentata con tanto di ulteriore passaggio in commissione Bilancio per modificare alcune norme (come quelle su equo compenso e sull'imposta sostitutiva per le cooperative sociali) per i vizi di copertura individuati dalla Ragioneria. Il via libera di Montecitorio al Ddl nel suo complesso arriverà questa mattina. Poi la palla passerà al Senato che tra questa notte e domani mattina apporrà il sigillo definitivo sulla manovra. Sei i pilastri su cui poggia la nuova legge di bilancio: sterilizzazione clausole Iva, welfare e pensioni, taglio al cuneo, lotta all'evasione con la fatturazione elettronica, industria 4.0 e bonus ristrutturazioni, contratti nella Pa. Sono invece rimaste al palo le modifiche al Jobs Act, il taglia tempi del processo civile.

Clausole Iva

Fin dal momento del varo il cardine della manovra, composta di Ddl di bilancio e decreto fiscale, è rappresentato dalla sterilizzazione delle clausole Iva nel 2018 (e delle accise nel 2019) che ha assorbito 15,7 miliardi. L'impatto del testo originario sui conti pubblici era di 26,4 miliardi nel 2018, (con 15,5 miliardi di risorse recuperate autonomamente e 10,9 miliardi di maggior deficit). Un impatto cresciuto di circa 500 milioni dopo i ritocchi introdotti a Palazzo Madama e ulteriormente lievitato alla Camera.

Welfare e pensioni

Dopo la proroga di un anno dell'Ape volontaria, è stato introdotta l'esenzione dall'aumento automatico dell'età pensionabile di 15 categorie di lavori gravosi, è stato modificato il meccanismo di calcolo della speranza di vita ed è stato previsto un bonus contributivo per facilitare l'accesso all'Ape delle donne. È stata poi innalzata a 4mila euro la soglia per le detrazioni per i figli "under 24" a carico nell'ambito di un pacchetto famiglia che prevede anche il ripristino del bonus bebè nel 2018 per i bambini fino a 1 anno. Per l'alleggerimento del superticket sanitario arriva un Fondo da 60 milioni.

Contratti Pa

Dopo il blocco delle clausole di salvaguardia sull'Iva, è il rinnovo contrattuale degli statali la voce più consistente della legge di bilancio. Per finanziare gli 85 euro di aumento medio promessi dall'intesa di un anno fa, la legge di bilancio mette sul piatto 1,75 miliardi aggiuntivi, che portano a 2,85 miliardi il costo a regime delle nuove intese. A sottolineare l'importanza della legge di bilancio per le buste paga degli statali è anche un dato di calendario: la firma sul nuovo contratto arriverà soltanto un minuto dopo l'ok definitivo alla manovra.

Imprese

Il sostegno alle imprese poggia sulla conferma per il 2018 del piano Industria 4.0 con l'iper-ammortamento al 250% per beni di nuova tecnologia e il super-ammortamento (con aliquota ridotta dal 140% al 130%) per beni strumentali materiali. Un emendamento del M5S approvato alla Camera amplia l'elenco dei beni immateriali che, come i software, beneficiano nel 2018 del 140% di ammortamento (cybersecurity, robotica, tracciamento e pesatura di rifiuti). Arriva anche un credito d'imposta per la formazione 4.0.

Lotta all'evasione

Oltre a rinviare di un anno l'addio agli studi di settore, lo "scacco matto" all'evasione potrebbe arrivare con la fatturazione elettronica obbligatoria accompagnata dall'addio allo spesometro. L'obbligo partirà dal 1° gennaio 2019 per tutti, mentre si anticipa al 1° luglio 2018 per i subappalti nella Pa e per i carburanti. Su questi ultimi arriva una stretta sulle frodi Iva con la tracciabilità degli acquisti alla pompa delle partite Iva.

Lavoro

La decontribuzione strutturale al 50% per i primi 3 anni di contratto a tempo indeterminato interessa nel solo 2018 gli under 35 anni (con un tetto di 3mila euro). Al Sud lo sgravio contributivo è al 100% per le assunzioni di giovani e disoccupati, grazie alla proroga di un anno del bonus Sud; e sarà totale anche per chi assume studenti in alternanza o in apprendistato di primo o terzo livello. Dal 2019 lo sconto si applica per le assunzioni stabili sotto i 30 anni.

PENSIONI

Con le 4 nuove categorie di gravosi aggiunte al secondo giro in Parlamento lo stop all'aumento dell'età a 67 anni non varrà per 15 gruppi

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

IN CIFRE

60 milioni
Fondo taglia-superticket
La dotazione annua messa a disposizione della manovra per la riduzione della quota aggiuntiva sulle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale

330 milioni
Risorse per la Nuova Sabatini
La dote 2018-2023 della cosiddetta Nuova Sabatini per i finanziamenti agevolati alle Pmi che investono in nuovi macchinari, impianti e attrezzature

190 milioni
Il gettito della web tax
Le entrate stimate nel 2019 dall'applicazione della nuova aliquota al 3% sulle transazioni digitali

100 milioni
La dote salva-risparmiatori
La dotazione finanziaria prevista dalla manovra per il ristoro degli obbligazionisti subordinati coinvolti nei crack bancari è di 25 milioni all'anno dal 2018 fino al 2021

200 milioni
Gli stanziamenti per la scuola
Stanziati 50 milioni nel 2018 e 150 milioni dal 2019 per stabilizzare l'organico con l'assunzione di 18.762 docenti precari nelle scuole

2,8 miliardi
Il rinnovo dei contratti Pa
Risorse destinate dal 2018 alla copertura degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nelle amministrazioni pubbliche

300 milioni
Il taglio al cuneo nel 2018
Tanto vale la misura sulla decontribuzione sulle assunzioni stabili per il prossimo anno. Si sale a 800 nel 2019 e a 1,2 miliardi nel 2020

BONUS CASA

Arriva il doppio sconto sui lavori condominiali

Uno sconto potenziato per gli interventi che, contemporaneamente, coinvolgano la messa in sicurezza sismica e l'efficientamento. Il capitolo dei bonus casa ha incassato un'integrazione che incentiva gli interventi su «edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3 finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica». Chi realizza un cappotto termico e installa un sistema di isolatori sismici potrà contare su una detrazione dell'80%, in caso di salto di una classe di rischio sismico, e dell'85%, quando le classi sono due. La seconda correzione di Montecitorio rivede, poi, il perimetro dell'ecobonus. Dal 2018 rientrano nel recinto del 65% gli sconti fiscali per le caldaie a condensazione, seguendo un meccanismo nuovo. Sotto la classe A non ci saranno sconti; la classe A semplice avrà diritto a una detrazione del 50%; la classe A combinata a sistemi di termoregolazione evoluti accederà al 65%. Una possibilità che si schiude anche per gli apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, e per i generatori di aria calda a condensazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Ok a 18mila stabilizzazioni Potenziata l'offerta Its

Con le risorse aggiuntive inserite in manovra – 50 milioni nel 2018 e 150 milioni dal 2019 – si punta a stabilizzare l'organico con l'assunzione di 18.762 docenti precari nelle scuole. Sul piatto (37 milioni nel 2018, 41 nel 2019 e 96 milioni dal 2020) le risorse per la progressiva armonizzazione della retribuzione di posizione, per la parte fissa, dei dirigenti scolastici con quella prevista per le altre figure dirigenziali del comparto istruzione e ricerca. Con queste risorse si garantiranno ai presidi aumenti di circa 400 euro a regime. Potenziati anche gli Istituti tecnici superiori (Its) con 10 milioni in più nel 2018, 20 nel 2019 e 35 dal 2020 per incrementare l'offerta formativa e le competenze in chiave industria 4.0.

Sul fronte universitario si sblocca il nodo degli stipendi dei prof universitari: previsto una una tantum da 2500 euro in media come ristoro parziale del blocco degli stipendi 2011-2015. Dal 2020 invece scatteranno gli scatti biennali (al posto di quelli triennali) che saranno riconosciuti a tutti e non in base a criteri «premiali» come previsto in un primo momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUNEO PREVIDENZIALE

Metà contributi per 3 anni sui neoassunti under35

Da gennaio cambia il quadro di incentivazione ai nuovi contratti a tempo indeterminato (scesi drasticamente negli ultimi mesi per la fine degli sgravi generalizzati targati Jobs act). Per i datori privati viene introdotto uno sgravio del 50% per i primi tre anni di contratto a tutele crescenti, con un tetto annuo di 3mila euro. Il primo anno (vale a dire, nel 2018) l'incentivo riguarderà l'assunzione a tempo indeterminato di ragazzi under35 (che non hanno mai avuto prima rapporti d'impiego stabili). Successivamente, da gennaio 2019, l'esonero sarà limitato agli inserimenti "fissi" dei giovani fino a 29 anni.

Sempre da gennaio, poi, l'esonero contributivo salirà al 100% in altri due casi. In primis, il bonus intero, per tre anni (con tetto annuo a 3mila euro) arriverà con la sottoscrizione di un contratto a tutele crescenti di ragazzi che hanno svolto alternanza (almeno il 30% del totale delle ore previste) o periodi di apprendistato di primo o di terzo livello. L'incentivo al 100% scatterà, poi, nelle regioni meridionali, con la proroga nel 2018 del bonus Sud (costo circa 500 milioni di fondi Ue). Qui però l'esonero pieno varrà per un solo anno, e interesserà giovani e disoccupati "senior".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA 4.0

Incentivi fino al 2019, al via la formazione 4.0

Industria 4.0 guadagna più tempo e conquista anche una nuova gamba, quella della formazione. Nella legge di bilancio vengono infatti prorogati per il 2018 i benefici fiscali dei maxiammortamento. Ulteriore proroga se si paga un acconto del 20% entro il 2018 e la consegna avviene entro giugno 2019 (per il superammortamento su beni strumentali tradizionali) ed entro dicembre 2019 (per l'iperammortamento su beni digitali). L'unica modifica riguarda il superammortamento dove lo sconto scende dal 140 al 130% del bene e si restringe parzialmente la platea degli investimenti agevolabili con l'esclusione dei veicoli.

La verà novità è poi l'introduzione di un credito d'imposta del 40%, fino a 300mila euro, per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie 4.0. Viene inoltre rifinanziata per 330 milioni di euro nel periodo 2018-2023 la cosiddetta Nuova Sabatini per finanziamenti agevolati alle Pmi per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, con una riserva del 30% per gli investimenti "Industria 4.0".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

PENSIONI

Ape social estesa per «gravosi» e donne, 3 date per la domanda

Buona parte dei temi affrontati con i sindacati per rendere più flessibile l'uscita pensionistica è stato introdotto in manovra, anche se le misure sono state giudicate sufficienti solo da Cisl e Uil. Si allarga innanzitutto la platea di chi potrà accedere all'anticipo pensionistico - Ape social - a carico dello Stato. Sale da 11 a 15 il numero di categorie di lavoratori impegnati in attività gravose che potranno accedere all'ammortizzatore, mentre per le donne lavoratrici con figli viene riconosciuto un bonus di un anno per ogni figlio (fino a un massimo di due anni) e viene riconosciuto il diritto anche ai lavoratori con contratto a termine che restano disoccupati con i requisiti Ape. L'anno prossimo, inoltre, le domande di Ape sociale potranno essere fatte entro tre scadenze e non più due: 31 marzo, 15 luglio, 30 novembre.

C'è poi l'allargamento anche all'anticipo per i precoci (dallo schema di 6 anni su 7 finali per maturare il riconoscimento di gravosità di mansione si passa a 7 anni su 10). Le 15 le categorie gravose sono esentate dall'aumento dell'età pensionabile a 67 anni dal 2019. Arriva infine un fondo per prorogare ulteriori risparmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS BEBÈ E DETRAZIONI

Assegno ai nati nel 2018, ma solo per il primo anno

Il bonus bebè resta senza "stabilizzazione". Rispetto al testo iniziale che rendeva strutturale la misura, l'assegno per i nuovi nati viene circoscritto dalla legge di bilancio al solo 2018 (invece che come nella previsione originaria a decorrere dal prossimo anno seppur con un valore dimezzato a partire dal 2019). L'importo annuo rrimane dunque pari a 960 euro, non più però per tre anni ma soltanto per uno, e spetta a chi ha un reddito Isee familiare fino a 25mila euro all'anno (importo che raddoppia se il reddito scende sotto i 7mila euro all'anno). Il limite di spesa viene rideterminato in 185 milioni per il 2018 e 218 milioni per il 2019. Con la manovra arriva anche un ampliamento sul fronte delle detrazioni per i figli: sale da 2.840 a 4mila euro il limite di reddito complessivo per essere considerati fiscalmente a carico, limitatamente ai figli fino a 24 anni. La soglia di 2.840,51 euro rimane invece per le altre tipologie di familiari a carico. Il nuovo tetto di reddito entra in vigore dal 1° gennaio 2019.Istituito anche un fondo da 60 milioni in tre anni per sostenere gli interventi legislativi a favore dei caregiver familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WEB TAX

Sulle transazioni digitali prelievo al 3% dal 2019

Un restyling della web tax rispetto alla versione approvata al Senato. Resta la decorrenza a partire dal 2019 ma con l'emendamento approvato in commissione Bilancio alla Camera viene modificata la modalità di calcolo della base imponibile e viene abbassata l'aliquota dell'imposta che non sarà più del 6% ma del 3% sul valore della singola transazione, che consiste nel corrispettivo dovuto, al netto dell'Iva. L'imposta si applicherà nei confronti del soggetto prestatore, residente o non residente, che effettua nel corso di un anno solare oltre 3mila transazioni.

L'imposta verrà prelevata, all'atto del pagamento del corrispettivo, dai soggetti committenti dei servizi assoggettati a imposizione, con obbligo di rivalsa sui soggetti prestatori, ad eccezione di alcune ipotesi specifiche.

Tra le altre novità apportate c'è la precisazione che sarà applicata la disciplina dell'Iva con riferimento all'accertamento, alle sanzioni e alla riscossione dell'imposta, ma anche in caso di eventuale contenzioso, al posto delle disposizioni in materia di imposte sui redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI FINANZIARI

Per i prestiti Fintech arriva la ritenuta del 26%

Per i soggetti operanti nel settore del Fintech – vale a dire nel comparto della tecnologia digitale applicata ai servizi finanziari – viene introdotto uno specifico regime fiscale dei proventi derivanti dalle attività di *peer to peer lending* (cioè quelli collegati a prestiti erogati mediante piattaforme dedicate a soggetti finanziatori non professionali).

Nel dettaglio – in base a quanto prevede un emendamento alla manovra 2018 approvato in Commissione Bilancio alla Camera – è prevista l'applicazione di una ritenuta a titolo d'imposta, pari al 26 per cento, sui proventi derivanti dalle attività di *peer to peer lending*. La ritenuta è operata direttamente dai gestori di queste piattaforme. I proventi sono qualificati come redditi di capitale ai fini delle imposte dirette se le piattaforme sono gestite da intermediari finanziari autorizzati ed iscritti nell'apposito albo ovvero da istituti di pagamento.

Secondo una indagine di Banca d'Italia, il 75% degli intermediari italiani prevede di effettuare investimenti in tecnologie e servizi Fintech ma gli importi stanziati «sono ancora modesti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Non c'è l'obbligo della pec per i consumatori finali

Arriva una precisazione importante nell'esame alla Camera della manovra sul nuovo obbligo di fattura elettronica (dal 1° luglio 2018 per il settore carburanti e per i subappalti della Pa e dal 1° gennaio 2019 con estensione a tutti i settori). Non ci sarà l'obbligo della pec (posta elettronica certificata) per i consumatori finali, ossia per i cittadini non titolari di partita Iva. Ma le fatture elettroniche emesse nei loro confronti saranno messe a disposizione dai servizi telematici dell'agenzia delle Entrate. Una copia della fattura elettronica o in formato analogico sarà messa a disposizione direttamente da chi emette la fattura. Dal canto suo, il consumatore avrà la facoltà di rinunciare alla copia elettronica o in formato analogico.

Altre novità rigaurdano l'obbligo della fattura elettronica per gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti Iva. Mentre viene circoscritta l'esclusione dall'obbligo di certificazione per le cessioni di carburanti e lubrificanti per autotrazione ai soli acquisti al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa o professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

EQUO COMPENSO

Parcella «conforme» ai valori dei parametri

L'equo compenso, introdotto con il Dl fiscale, viene confermato e rafforzato per tutte le professioni, ordinistiche e non, con un'unica eccezione, gli agenti della riscossione.

Il rafforzamento della normativa precedente riguarda in particolare tre aspetti.. Il primo è relativo ai parametri, a cui ci si deve «conformare». In secondo luogo viene eliminata la possibilità di poter bypassare alcune clausole vessatorie con una contrattazione tra le parti; le nove clausole vessatorie contenute nel Dl fiscale diventano quindi perentorie.Viene infine tolto il limite dei 24 mesi per proporre l'azione di nullità.

L'applicazione pratica della necessità di riconoscere un equo compenso riguarda i cosiddetti "committenti forti" che sono: la pubblica amministrazione, le banche, le assicurazioni e le grandi imprese, e sara immediata solo per quelle professioni che hanno già dei parametri di riferimento stabiliti con decreto. Si tratta, per lo più, le professioni ordinistiche. L'esclusione degli agenti della riscossione - introdotta ieri - si spiega con la necessità di non creare un'extra spesa difficilmente quantificabile per le Pa.

CONCESSIONI

Prorogate a tutto il 2020 le licenze degli ambulanti

Nuovo rinvio per l'entrata in vigore della cosiddetta "Direttiva Bolkestein" – la disciplina Ue del 2006 sulla liberalizzazione dei servizi nel mercato interno attuata in Italia dal Dlgs 59/2010 –nel settore del commercio su aree pubbliche. Nel testo finale della manovra trova infatti posto la norma che proroga per altri due anni il termine, attualmente fissato al 31 dicembre 2018, delle concessioni per gli ambulanti in essere alla data di entrata in vigore della legge di bilancio con scadenza anteriore appunto al 31 dicembre 2020. L'obiettivo del nuovo slittamento è quello di garantire che le procedure per l'assegnazione delle licenze siano realizzate in un contesto temporale omogeneo. La disposizione stabilisce inoltre che le amministrazioni interessate prevedano specifiche modalità di assegnazione per coloro che, nel biennio precedente l'entrata in vigore della norma, abbiano direttamente utilizzato le concessioni quale unica o prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDO BANCHE

Tempi dimezzati per le regole sui rimborsi ai risparmiatori

Raddoppia, da 50 milioni in due anni a 100 in quattro anni, la consistenza del fondo previsto dalla manovra per indennizzare i risparmiatori più colpiti dalle crisi bancarie. E si dimezza, da sei a tre mesi, il tempo concesso al ministero dell'Economia per scrivere i decreti attuativi.

Sono le due evoluzioni maturate per il fondo alla Camera, e sono importanti. I tempi stretti lasciati per il decreto attuativo riducono il rischio che la chiusura della legislatura e la corsa alle elezioni ostacolino l'approvazione delle regole chiamate a far partire davvero gli indennizzi.

Proprio il decreto del ministero dell'Economia dovrà infatti assumere le decisioni più importanti per il funzionamento effettivo del fondo: andranno definiti i criteri per l'accesso al fondo, i parametri per le priorità nell'assegnazione degli indennizzi e il tetto ai singoli rimborsi.

Il meccanismo si rivolge ai «risparmiatori», una categoria che quindi comprende gli azionisti oltre agli obbligazionisti subordinati. Il danno subito deve essere riconosciuto da una sentenza o da un arbitrato Anac

ENTI LOCALI

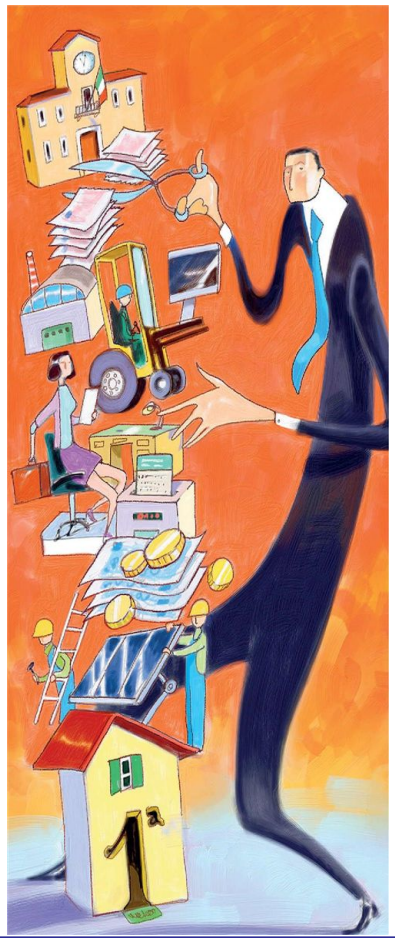
Addio ai tagli del 10% ai costi della politica

Salta il taglio del 10% alle indennità e ai gettoni di presenza della politica locale. La riduzione dei compensi, introdotta nel 2010 e più volte confermata nei Milleproroghe, tramonterà quindi il 31 dicembre. Ricco poi l'elenco di misure che allargano gli spazi per il personale. Province e Città metropolitane, prima di tutto, possono tornare ad assumere. Il turn over sarà pieno (permettendo quindi di destinare a nuove assunzioni tutti i risparmi prodotti dalle uscite di personale) quando le spese di personale non superano il 20% delle entrate correnti (quindi nella maggioranza degli enti), mentre si fermerà al 25% negli altri casi. Nelle Città metropolitane riparte anche la possibilità di assumere a termine (entro il 25% delle spese sostenute nel 2009). Sostituzioni piene anche nei piccoli Comuni fra 3 e 5mila abitanti (in questo caso la spesa per gli stipendi non deve superare il 24% delle entrate correnti). In pratica, il turn over al 100% riguarderà 3.146 Comuni, il 40% del totale. Da segnalare poi che gli incentivi ai progettisti vengono esclusi dai tetti di spesa del personale, con una norma che prova a superare le obiezioni della Corte dei conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ILLUSTRAZIONE DI UMBERTO GRATI



Peso: 1-6%,2-79%,3-50%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring